

## **Le prime parole da Papa «Sono un peccatore, accetto nella sofferenza» Il sì del vescovo di Roma**

**di Gian Guido Vecchi**

*in "Corriere della Sera" del 28 marzo 2013*

*Acceptasne electionem de te canonice factam in Summum Pontificem?* È il momento più solenne, «accetti la tua elezione canonica a Sommo Pontefice?», quello che tra tante immagini storiche nessuna telecamera purtroppo ha potuto riprendere. Ad alzare il velo sul segreto della Sistina — dopo aver chiesto il permesso al Papa, beninteso — è però il cardinale Angelo Comastri, vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano, e la sua intervista esclusiva, questa sì davanti alle telecamere, racconta le prime parole di Bergoglio — solo di lì a poco annuncerà di volersi chiamare Francesco, nello sconcerto generale — come Pontefice. Per la precisione, in quell'istante sospeso Bergoglio è stato eletto dai confratelli ma resta ancora un cardinale: è nel completare quella frase, nel dire sì, che Bergoglio diventa Papa. Bergoglio che alza lo sguardo e, racconta Comastri, dice: «Sono un grande peccatore. Confidando nella misericordia e nella pazienza di Dio, nella sofferenza accetto». La rivelazione è contenuta nel dvd *Francesco*, in edicola dal 2 aprile (10,90 euro più il prezzo del quotidiano) con il *Corriere della Sera*. Cinquanta minuti di immagini riprese in alta definizione dal Centro Televisivo Vaticano e prodotte in collaborazione con Officina della Comunicazione, Rai Eri e il *Corriere*, per raccontare i trenta giorni che hanno cambiato la storia della Chiesa. Sequenze entrate nella memoria collettiva, riprese inedite. Si comincia con l'attesa dei fedeli in piazza sotto la pioggia, la fumata bianca dal comignolo della Sistina, e Francesco che alle 20.22 del 13 marzo si presenta alla loggia di San Pietro con la semplice talare bianca, il crocifisso di ferro e senza mozzetta rossa, «fratelli e sorelle, buonasera!», il Papa preso «quasi alla fine del mondo» che si definisce «vescovo di Roma» e per prima cosa prega «per il nostro vescovo emerito, Benedetto XVI».

Da lì le immagini tornano al momento che ha segnato una svolta nella vicenda bimillenaria della Chiesa, ore 11.41 dell'11 febbraio, Benedetto XVI in latino dichiara la sua «rinuncia» al pontificato dalle 20 del 28 febbraio. Poi Joseph Ratzinger che alle 17.07 del 28 febbraio decolla in elicottero dal Vaticano girando intorno alla Cupola di Michelangelo, sorvolando i Fori e il Colosseo verso Castel Gandolfo, l'ultima benedizione e l'ultimo saluto da Papa ai fedeli, «grazie, buonanotte!». E ancora i preparativi del Conclave, l'allestimento della Sistina, l'arrivo dei cardinali da tutto il mondo, l'elezione e i primi giorni del pontificato di Francesco. Fino all'ultima svolta della storia: il Papa che va a pranzo dal Papa emerito, l'abbraccio tra Francesco e Benedetto XVI, le mani che si stringono, la preghiera uno accanto all'altro davanti alla Madonna. Il dvd, con i testi di Aldo Maria Valli, la voce narrante di Fabrizio Bucci e le musiche di Matteo Ceccarelli, comprende le interviste a Comastri, al decano Angelo Sodano e ai cardinali Óscar Rodríguez Maradiaga e Gianfranco Ravasi.

Ieri mattina il documentario è stato presentato nella sala stampa vaticana con padre Federico Lombardi a coordinare gli interventi dell'arcivescovo Claudio Maria Celli, presidente del pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali; del direttore del *Corriere* Ferruccio de Bortoli; di monsignor Dario Edoardo Viganò, direttore del Centro Televisivo Vaticano; e di Luigi De Siervo della Rai. «Credo sia un documento che rimarrà nella storia e ci consentirà, e consentirà probabilmente agli studiosi, ma anche alle prossime generazioni, di capire le emozioni che abbiamo vissuto», ha osservato de Bortoli. E l'arcivescovo Celli: «Siamo in un'epoca nuova, dove le immagini diventano veramente un punto di riferimento continuo. E fanno storia».